

{ Agricoltura } Una prima importante risposta alla mobilitazione di Coldiretti a sostegno delle campagne

## Energia green sui tetti di 2000 stalle e aziende agricole con agrisolare

L'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti di circa 2.000 stalle e aziende agricole in Puglia, senza il consumo di suolo, è una prima importante risposta alla mobilitazione di Coldiretti a sostegno delle campagne, nell'interesse degli agricoltori e dei consumatori, con l'agroalimentare che assorbe dal campo alla tavola oltre il 10,3% dei 5,578 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep) all'anno dei consumi totali. E' quanto afferma Coldiretti Puglia, in occasione della tavola rotonda sulle comunità energetiche Smart Building Levante in corso alla Fiera del Levante di Bari. "I bandi del PNRR, con il 40% delle risorse riservato al finanziamento di progetti da realizzare in 8 regioni, tra cui proprio la Puglia sono una opportunità che consente l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture degli edifici agricoli e zootecnici ma senza consumare terreno fertile. Un sostegno per le imprese agricole e zootecniche che possono avvantaggiarsi del contenimento dei costi energetici, ma anche per la Puglia che può beneficiare di una fonte energetica rinnovabile in una situazione di forti tensioni internazionali che mettono a rischio gli approvvigionamenti", spiega Pietro Piccioni, direttore Coldiretti Puglia.

Ipotizzando che sul 10% dei tetti sia già installato un impianto, il semplice utilizzo degli edifici disponibili, secondo le elaborazioni del Centro Studi Divulga, potrebbe generare una potenza fotovoltaica compresa fra 59 e 77 GW un quantitativo sufficiente a coprire l'aumento di energia rinnovabile previsto dal Piano Nazio-

nale Integrato Energia e Clima (PNIEC) al 2030. Anche per far fronte alla necessità di aiutare famiglie e imprese già durante l'emergenza sanitaria e sociale è nata la prima comunità agro energetica 100% rinnovabile con il contributo essenziale della Puglia, una delle regioni più green d'Italia, che produce, raccoglie e ridistribuisce energia agricola a Km0, grazie all'intesa sottoscritta tra Coldiretti Puglia e ForGreen.

In Puglia le imprese agricole socie della Coldiretti, con più di 700 impianti a fonte rinnovabile, producono energia rinnovabile soddisfacendo il bisogno annuo di oltre 15 mila famiglie, scongiurando l'immissione in atmosfera di circa 8 milioni di kg di CO2 equivalente ogni anno. Allo stato attuale sono coinvolti 200 produttori di energia agricola - aggiunge

Coldiretti Puglia - per un totale di 283 impianti superiori ai 20 KW, con l'agricoltura pugliese è una risorsa strategica per avviare una nuova stagione di sviluppo economico e occupazionale

I rincari dell'energia - sottolinea la Coldiretti regionale - hanno un impatto devastante sulla filiera, dal campo alla tavola, in un momento in cui con la pandemia da Covid si è aperto uno scenario di, accaparramenti, speculazioni e aumenti dei prezzi di beni essenziali che deve spingere il Paese a difendere la propria sovranità alimentare.

Nel sistema agricolo i consumi diretti di energia includono i combustibili per trattori, serre e i trasporti mentre i consumi indiretti ci sono quelli che derivano da fitosanitari, fertilizzanti e impiego

di materiali come la plastica. Il comparto alimentare richiede

invece - continua la Coldiretti regionale - ingenti quantità di energia, soprattutto calore ed energia elettrica, per i processi di produzione, trasformazione, conservazione dei prodotti di origine animale e vegetale, funzionamento delle macchine e climatizzazione degli ambienti produttivi e di lavoro.

Per le operazioni colturali gli agricoltori - insiste la Coldiretti Puglia - sono stati costretti ad affrontare rincari dei prezzi fino al 50% per il gasolio necessario per le lavorazioni dei terreni, senza dimenticare che l'impennata del costo del gas, utilizzato nel processo di produzione dei fertilizzanti, ha fatto schizzare verso l'alto i prezzi dei concimi, con l'urea passata da 350 euro a 850 euro a tonnellata (+143%). L'aumento dei costi - continua la Coldiretti regionale - riguarda anche l'alimentazione del bestiame, il riscaldamento delle serre per ortaggi e fiori che molti sono stati costretti a spegnere mettendo a rischio il futuro di alcune delle produzioni più tipiche del florovivaismo nazionale come tra gli altri il ciclamino, il lillium o il ranuncolo. Il rincaro dell'energia - continua la Coldiretti regionale - si abbatte poi sui costi di produzione come quello per gli imballaggi, dalla plastica (+72%) per i vasetti dei fiori alla banda stagnata per i barattoli (+60%), dal vetro (+40%) per i vasetti fino alla carta (+31%) per le etichette dei prodotti che incidono su diverse filiere, dalle confezioni di latte, alle bottiglie per olio, succhi e passate, alle retine per gli agrumi ai barattoli smaltati per i legumi.